

Cronaca - *Morte del piccolo Domenico, lo sfogo della madre: "Si poteva salvare, c'è stata negligenza"*

Napoli - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **All'esterno dell'aula 115 del tribunale di Napoli, dopo il controesame dei periti nell'incidente probatorio, Patrizia Mercolino punta il dito contro la gestione sanitaria post-trapianto: "Lotterò finché non avrò giustizia per mio figlio".**

Un grido di dolore e una richiesta ferma di accertamento delle responsabilità all'uscita dal palazzo di giustizia. È il drammatico sfogo di Patrizia Mercolino, madre del piccolo Domenico, che oggi all'esterno dell'aula 115 del tribunale di Napoli — al termine del controesame dei periti nominati dal gip nell'ambito dell'incidente probatorio sulla morte del bambino — ha commentato con i cronisti gli esiti degli accertamenti tecnici. "La cosa che fa più male è che Domenico si poteva salvare e oggi è stato ribadito. È una situazione che fa male", ha esordito la donna, evidenziando quanto sia doloroso tornare nelle aule giudiziarie a ripercorrere ogni singolo passaggio della tragedia e ribadendo con forza il senso della propria battaglia: "Io chiedo solo giustizia". Al centro delle accuse della madre vi è l'operato del personale medico e sanitario, ritenuto inadeguato ad affrontare il quadro clinico del figlio: "La verità è che c'è stata negligenza, non hanno fatto il loro lavoro come lo devono fare". In particolare, l'attenzione della donna si concentra sulle cure e sul monitoraggio prestati nella fase successiva all'operazione chirurgica: "La cosa più grande è che non è stato salvato mio figlio dopo il trapianto, perché si poteva salvare". Da qui la determinazione a non arretrare di un passo fino all'individuazione di tutte le eventuali colpe: "Sono mesi che aspettavo questo momento, lotterò finché non avrò giustizia per mio figlio. Devono pagare tutti, tutti quelli che hanno sbagliato".

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026